

LA RASSEGNA

Tutto pronto per Agriumbria

- BASTIA -

SI È APPENA conclusa la fase preparatoria alla XXXIX edizione di Agriumbria, la rassegna in programma al centro fieristico regionale di Bastia da venerdì a domenica. Per la più importante manifestazione fieristica agro-alimentare dell'Umbria, che ormai da anni ha assunto dimensioni nazionali, si è voluto che, oltre ad associazioni agricole, imprenditori commerciali e industriali, fossero coinvolti anche i giovani. Per questo intorno ad Agriumbria ha assunto un ruolo

sempre più rilevante l'Università di Perugia, in particolare la facoltà di Agraria, che ha organizzato alcune iniziative propedeutiche. Tra le più significative quella in cui i laureandi hanno incontrato gli studenti degli istituti agrari «Ugo Patrizi» di Città di Castello e «Augusto Ciuffelli» di Todi. Nel corso di due giornate, i laureandi hanno posto le questioni che stanno alla base della situazione dell'agricoltura italiana, cercando di pro-

vocare i giovani studenti attraverso diapositive accattivanti e con un linguaggio meno usuale. «È importante parlare di agricoltura non solo tra gli addetti ai lavori — ha rilevato il presidente di Agraria Francesco Pennacchi — ed è indispensabile farlo con i giovani. Se non riusciamo a destare la loro attenzione verso l'agricoltura non ci può essere futuro». Oggi, a Perugia sarà presentato il programma di Agriumbria 2007. Tra gli even-

ti di rilievo il convegno d'apertura sul tema: «Agricoltura e agricoltura futuribile», ad Umbriafiere venerdì alle 10,30; saranno presenti il presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti, l'assessore Carlo Liviantoni e il presidente di Agraria Pennacchi. Per la prima volta, inoltre, sarà presente la Società Cooperativa Pescatori del Trasimeno, nata dalla fusione di due storiche cooperative (la Società Cooperativa Alba Trasimeno di San Feliciano, fondato nel 1928 e la Società Coop Aurora di Torricella di Magione).

m.s.



ATTESA Oggi verrà presentato il programma di Agriumbria

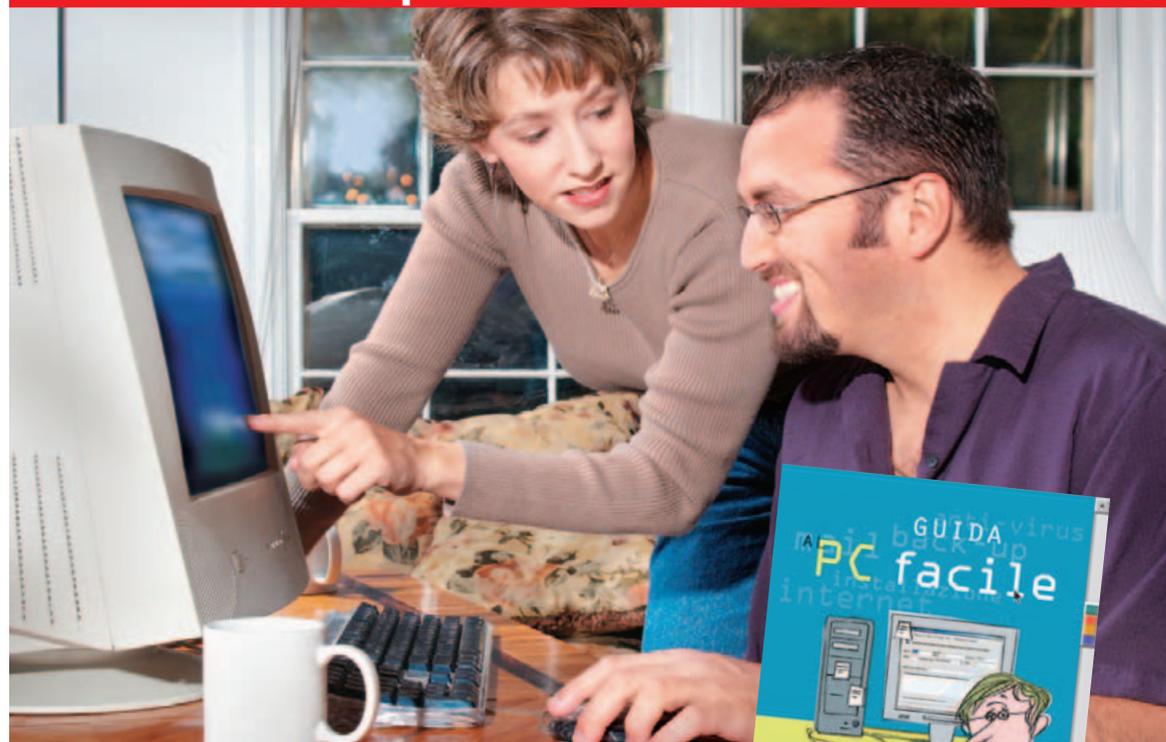
IL BILANCIO

Fatturato da boom Si consolida Confcooperative

CRESCE su scala nazionale il sistema Confcooperative, leader tra le centrali cooperative per numero di aderenti, per fatturato e per occupati. Un sistema, alla cui presidenza c'è Luigi Marino, di oltre 19mila imprese cooperative distribuite sull'intero territorio nazionale, capace di dare lavoro a circa 440mila occupati e sfondare la soglia dei 50 miliardi di euro di fatturato.

SONO I DATI che emergeranno oggi dall'assemblea annuale di Confcooperative che si terrà a Roma, al Palazzo della Cooperazione. In questo contesto appare significativo l'apporto dell'Unione regionale dell'Umbria che presenta numeri di rilievo: 320 milioni di euro di fatturato e oltre 3700 occupati, principalmente nel settore agroalimentare, nella produzione lavoro e servizi, nell'abitazione e nel sociale dove, a livello nazionale, Confcooperative rappresenta oltre il 60% della cooperazione impegnata nel settore. Un movimento di primo piano nel segno della continuità, ma anche dell'innovazione. Complessivamente il sistema Confcooperative Umbria registra 236 cooperative, 43.981 soci, 3.731 occupati per un fatturato totale di 321 milioni di euro.

Usare il computer non è mai stato così ...



GRATIS!

Per ricevere questa Guida al PC Facile di Altroconsumo

Telefona adesso al
Numero verde
800.90.50.52

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
GRATIS anche dai cellulari!

Offerta
valida fino al
30 marzo!

Tutto ciò che dovresti sapere per:

- trasferire, ridimensionare e stampare le foto digitali
- custodire in modo sicuro e riservato i documenti più importanti
- installare e disinstallare i programmi
- utilizzare al meglio i motori di ricerca
- proteggere il tuo computer dai virus

E in più: il glossario dei termini più usati!

ALTROCONSUMO

www.altroconsumo.it

PROTESTA

L'agroalimentare «Ora basta al lavoro nero»

- PERUGIA -

ADERIRANNO anche centinaia di lavoratori umbri del settore agroalimentare allo sciopero proclamato da Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil per venerdì. Otto ore di astensione dal lavoro per sostenere la proposta del sindacato tesa a evitare il drastico taglio occupazionale nel comparto ortofrutta, causato dall'approvazione del cosiddetto «disaccoppiamento totale». «Decine di migliaia di posti sono a rischio — scrive in una nota la Cgil — soprattutto nella fase di trasformazione. E intere filiere potrebbero finire in ginocchio».

SECONDO le organizzazioni sindacali è necessario «realizzare un programma a medio termine sul comparto ortofrutta che si ponga l'obiettivo di qualificare la filiera, garantire la rintracciabilità, introdurre strumenti di tutela sociale, gestire le risorse utili a sostenere la competizione, lo sviluppo e, soprattutto, qualificare il lavoro». I sindacati pongono una scadenza: il 12 aprile. Altrimenti, dicono, «il percorso di trasparenza del settore agricolo sarà compromesso». Dopo la metà di aprile, Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil «sono pronti ad assumere tutte le iniziative necessarie a realizzare gli obiettivi posti dalla piattaforma unitaria contro il lavoro nero in agricoltura».